DOMENICA-LUNEDÌ 12-13 LUGLIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 164

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.60 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-18 — I manoscritti non si restituiscono

Il Duce si prende due giorni di riposo

L' ECCEZIONALE IMPORTANZA dei prossimi Consigli dei Ministri

ROMA, 11, notte (per telefono).

La vacanza che il Presidente del Consiglio si è presa oggi e si prenderà forse anche domani, riposandosi due giorni nel Castello del San Gallo a Nettuno dove è ospite del barone Alberto Fassini e l'assenza da Roma dei due nuovi Ministri, che hanno giurato stamane nelle mani del Re nella sua residenza estiva a San Rossore, riducono a ben poca cosa stasera la cronaca politica romana. Tanto al Ministero delle Finanze e Tesoro quanto a quello dell' Economia Nazionale, gli on. De Stefani e Nava ed i loro Sottosegretari hanno trascorso la giornata in grande attività per riordinare gli incartamenti e preparare le consegne. Se il co. Volpe e l'on. Belluzzo verranno insediarsi domani stesso nei loro rispettivi Dicasteri, questi sono già pronti a riceverli ed i Ministri predecessori, rimasti in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione, sono già pronti per le consuete formalità della consegna dei portafogli e della presentazione dei Direttori generali e dei Capi del personale ai successori. Crediamo però che l' insediamento del co. Volpi al palazzo di via Cernaia e quello dell'on. Belluzzo al palazzo di via XX Settembre, avranno luogo soltanto nella giornata di lunedì, vale a dire quando il Presidente del Consiglio sarà tornato da Nettuno a Roma.

Se però questa fine di settimana è stata calma a Roma e senza fatti degni di nota, la settimana ventura sarà notevole per attività ed importanza di decisioni.

La riapertura della serie estiva dei Consigli dei Ministri, che avverrà giovedì o venerdì a palazzo Viminale, sarà particolarmente importante perchè il nuovo Ministro delle Finanze e Tesoro vi esporrà molto probabilmente a grandi linee la condotta generale che intende imprimere alla attività del suo duplice Dicastero specialmente di fronte al problema della rivalutazione monetaria che, quantunque non desti più ormai speciale ansietà, resta pur tuttavia sempre l'argomento del giorno.

Ma un'altra questione vitalissima per il Paese sarà affrontata nei prossimi Consigli dei Ministri se non addirittura subito nella prima riunione, certo nella seconda. Alludiamo al rinnovamento e al riordinamento delle Convenzioni marittime. L'argomento è tale che nei circoli politici, marittimi e finanziari della Capitale vivissima è l'attesa per la imminente decisione ministeriale.

Non è escluso che in una delle prossime riunioni di Gabinetto l'on. Mussolini tenga ai colleghi una rapida e succosa rassegna di politica estera trattando anche dell'avvenimento che in questo momento assorbe maggiormente l'attenzione della diplomazia italiana e che è costituito dalla serietà della campagna marocchina e dalle ripercussioni che la guerra degli spagnoli e dei francesi contro Abd-El-Krim può avere nel campo internazionale.

Il Ministro Volpi a Roma

dopo aver giurato a San Rossore

ROMA, 11.

Proveniente da San Rossore, ove stamane ha prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re è giunto il Ministro delle Finanze sen. conte Volpi accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. conte Suardo.

Il saluto dell'on. De Stefani

ai funzionari delle Finanze

ROMA, 11.

L'on. De Stefani nel lasciare il Dicastero delle Finanze ha rivolto il seguente saluto ai funzionari dell'amministrazione finanziaria:

« Nel prendere congedo da Voi, che conservate così nobilmente le austere e laboriose tradizioni della Finanza dello Stato, desidero ricordarvi quel che vi dissi quando assunsi il Governo. Vi dicevo allora, che la coordinazione delle volontà, il sentimento del dovere e anche l' interiore poesia di poter essere gli artefici di una grande opera, avrebbe dato con legittima soddisfazione alla opera svolta. Voglio dirvi appunto in quest'ora — a ricompensa di quel che avete fatto — che il Tesoro dello Stato è uscito, con mezzi propri, dalla bufera che lo aveva investito e questo risultato di incalcolabile valore vi addita alla riconoscenza della Nazione. Nel consegnare il comando a un grande e provato capitano il soldato che vi lascia saluta le sue antiche milizie.

Firmato: De Stefani ».

Farinacci e Ciano partiti per la Sicilia

ROMA, 11.

Alle ore 13 il Ministro Ciano ed il Segretario generale del Partito Nazionale fascista on. Farinacci sono partiti per Napoli da dove proseguiranno per Palermo.

L'arrivo a Napoli

NAPOLI, 11.

Oggi alle 17.30 provenienti da Roma sono giunti il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ed il Segretario generale del Partito Fascista on. Farinacci. Lungo il percorso da Roma a Napoli i due parlamentari sono stati fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte dei fascisti convenuti alle stazioni di Roccasecca, Cassino e Caserta. Quivi attendevano il passaggio del treno il Prefetto, il Segretario provinciale del Partito Fascista, reparti della Milizia nazionale e numerosissimi fascisti. Durante tutto il percorso attraverso la provincia di Caserta, il Ministro delle Comunicazioni ed il Segretario generale del Partito fascista sono stati accompagnati dallo on. Greco. Alla stazione di Napoli l'on. Ciano e l'on. Farinacci sono stati ricevu delle Ferrovie, dai maggiorenti del Par dellee ferrovie, dai maggiorenti del Partito fascista, dai membri della Delegazione compartimentale dei ferrovieri fascisti e da una larga rappresentanza di ferrovieri che hanno improvvisato una calorosa dimostrazione al loro indirizzo.

Alle ore 19 il Ministro on. Ciano e l'on. Farinacci ossequiati dalle autorità dai rappresentanti del Prtito fascista e da numerosa folla, hanno preso imbarco sul piroscafo « Città di Catania » diretto a Palermo. Il Ministro delle Comunicazioni era accompagnato dal commendatore Barengi capo di gabinetto e dal comm. Minali segretario particolare. L'on. Farinacci era accompagnato dal generale Bazan, dal Console Baratelli, dal comm. Varenna e dal commissario Criscuolo.

La nuova divisa della truppa

ROMA, 11.

S. M. il Re ha dato la propria approvazione al nuovo modello di divisa per la truppa, studiato dal Ministro della Guerra con l' intento di migliorare la estetica e la praticità della divisa attuale. Prima di disporre l'adozione definitiva, detta divisa sarà esperimentata presso alcuni reparti della guarnigione di Roma. La truppa avrà due tenute: e cioè una da parata e per la libera uscita, e l'altra da campagna.

Entrambe sono confezionate con un nuovo tipo di panno grigioverde di ottimo tessuto di lana ben compatto, ben rifinito a tinta solida che offre garanzia di buon uso e di lunga durata. La giubba differisce dal tipo ora in uso essenzialmente pel taglio che meglio si adatta alla persona e per avere quattro tasche esterne, la bottoniera scoperta e la martingala. Nella giubba di parata e libera uscita i bottoni sono di metallo lucido. Caratteristici per ogni arma e corpo mentr enella giubba da campagna vengono impiegati bottoni di frutto. I pantaloni per le armi a piedi sono più ampi e comodi di quelli attuali del tipo alpino. Quelli per le armi a cavallo restano immutati. Per la fanteria sarà addottato il nuovo copricapo costituito da un elmetto di feltro di lana indurito color grigio verde armonizzante con la divisa, molto leggero di foggia presso chè identica all'elmetto metallico di guerra. Sul davanti porta la coccarda dai colori nazionali alla quale è sovrapposto il fregio metallico della rispettiva arma corpo. Per le armi a cavallo e per i bersaglieri ciclisti viene addottato un nuovo stivaletto più leggero di quello delle armi a piedi, meglio rispondente a tali specialità.

I funerali di Giacomo Boni

ROMA, 11.

Le esequie del senatore Giacomo Bono hanno avuto luogo oggi alle 17.30. La salma dell' insigne archeologo è stata trasportata dalla sua casa sul Palatino alla Chiesa di Santa Francesca Romana nel Foro, dove rimarrà fino al giorno della sua tumulazione al Palatino.

Erano convenuti a rendere le estreme onoranze a Giacomo Bono, autorità, rappresentanze di associazioni artistiche ed ammiratori in gran numero.

Per il Governo erano presenti i Ministri Federzoni, Fedele, Giuriati, Rocco e Di Scalea. Per la Provincia intervennero il Prefetto ed il senatore Pietro Baccelli; per il Comune il R. Commissario senatore Cremonesi.

Erano intervenuti anche il Comandante del Corpo d'Armata generale Ravazza, il Comandante la Divisione generale Barco, i senatori Mariotti, Rava, Pantano, Corrado Ricci, il Direttore generale alle Belle Arti Munoz, De Carolis, Giovannoni Mancini, tutto il personale dirigente degli scavi, gli scultori Zocchi e Canonica, il comm. Nogara direttore dei Musei Vaticani, il prof. Hamelung direttore dell' Istituto germanico di archeologia, il prof. Ushby direttore della Scuola inglese a Roma; il comm. Marucchi, il comm. Saverio Cambo, in rappresentanza della Associazione della Stampa, la signora Ultiani, l'on. Alceo Speranza ed altre personalità.

Il feretro, dal Palatino, dove ha reso l'onore delle armi una rappresentanza delle truppe, è stato trasportato a braccia al Foro Romano e di qui alla Chiesa di Santa Francesca Romana nel centro della quale è stato deposto su di un alto catafalco.

Celebrato il rito religioso, con accompagnamento di musica del maestro Perosi, l'abate Lugano ha dato la assoluzione alla salma.

Moltissime le corone tra cui quelle inviate dalla Casa Reale, dal Governo, dal Comune e dalla Direzione delle Belle Arti.

Alla famiglia del senatore Boni sono pervenuti numerosissimi telegrammi tra i quali quelli del Presidente del Consiglio, del Presidente del Senato on. Tittoni, dei Ministri Federzoni, Fedele, Giuriati, del R. Commissario Cremonesi e di molti senatori e deputati.

E' STATA VARATA ieri nel Cantiere di S. Marco a Trieste la motonave « Celtina » della Società di navigazione triestina.

CON REGIO DECRETO è stata revocata la nomina del signor Riccardo Pizzi ad agente di cambio della Borsa di Roma ed in sua sostituzione è nominato il signor Alberto Jacchia.

La Regina Elena e la Principessa Mafalda festeggiatissime a Firenze

L' Incontro col Principe d'Assia

FIRENZE, 11.

Ieri mattina, col diretto che giunge alla Stazione di Santa Maria Novella alle ore 9.40, con un ritardo di pochi minuti, sono arrivate nella nostra città, provenienti da San Rossore, S. M. la Regina Elena e la figlia secondogenita, S. A. R. la Principessa Mafalda.

Le auguste signore viaggiano in strettissimo incognito e sono accompagnate da un gentiluomo di Corte.

Alla Stazione si trovava ad attendere le ospiti regali S. A. R. il Principe d'Assia, fidanzato della giovane e graziosa Principessa.

Erano inoltre presenti il Prefetto gr. uff. Palmieri, il Questore comm. Travaglio, il consigliere comunale cav. Poggi, il comm. Sermanza, capo divisione del Movimento e Traffico, con l'ing. Gugliotta, il capitano Guidotti dei RR. CC. il « seniore » Pieri, in rappresentanza del Console Giunti, comandante la Milizia Ferroviaria, l'aiutante maggiore della Milizia stessa centurione cav. Contri, il Commissario di pubblica sicurezza cav. Ungari, il dottor Di Paola e diversi funzionari della nostra Stazione ferroviaria.

Allorchè il convoglio è stato fermato, da uno scompartimento riservato di prima classe sono discese la Regina Elena e la figlia.

Il Principe D'Assia allora si è affrettato a recarsi incontro alle auguste signore.

Il Principe, dopo aver baciato la mano alla Regina e stretta quella della giovane fidanzata, si è posto alla sinistra di Sua Maestà.

La presenza della Principessa è stata allora notata dai numerosi viaggiatori che avevano viaggiato nello stesso convoglio.

Si sono elevate alte grida di evviva e prolungati battimani sono echeggiati per qualche minuto sotto la tettoia della Stazione.

La dimostrazione si è rinnovata allorchè la Regina e la Principessa, seguite dal Principe D'Assia, anzichè traversare la saletta reale, si sono dirette, confuse con gli altri viaggiatori, verso l'uscita comune.

Fra nuove acclamazioni ed applausi le auguste ospiti hanno preso posto a bordo di una speciale automobile, che subito è uscita dai cancelli e, dopo aver percorso le vie del centro, ha sostato a Palazzo Pitti.

Sembra che nel pomeriggio Sua Maestà, in compagnia della Figlia e del Principe D'Assia, si rechi a visitare la Fiera del Libro.

Dopo aver fatto colazione S. M. la Regina e la Principessa Mafalda e il Principe D'Assia sono usciti da Palazzo Pitti e si sono recati, in automobili, a fare una gita per la città.

L'automobile reale ha più volte sostato presso alcuni noti negozi cittadini e la Sovrana e la Principessa sono scese per fare degli acquisti.

In alcuni punti della città la Regina e la Principessa sono state riconosciute e fatte segno a deferenti manifestazioni di ossequio.

Squadre inglesi nel Mediterraneo

LIVORNO, 11.

Proveniente dalla Francia è qui giunta una Divisione della squadra navale inglese del Mediterraneo composta della corazzata « Argenwch » e di sette cacciatorpediniere che si sono ormeggiate nella rada militare. A salutare il comandante della Divisione si è recato il Console inglese il quale insieme al comandante Lyon è poscia sbarcato alla Capitaneria recandosi a visitare le autorità cittadine. Le navi inglesi si tratterranno a Livorno sei giorni.

GENOVA, 11.

La prima divisione della squadra navale britannica del Mediterraneo, giunta stamane, ha salpato per le acque francesi ove si incontrerà con altre unità navali inglesi. Prima della partenza l'ammiraglio Waistell, accompagnato da tutti gli ufficiali della squadra, si è recato a deporre una corona di fiori al monumento dei Caduti in guerra. Erano presenti alla cerimonia tutte le autorità cittadine.

La XIV.a tappa del Giro di Francia

(Briançon-Evian - K. 303)

Perchè Bottecchia e Buysse furono penalizzati

BRIANCON, 11.

I commissari del Giro di Francia riunitisi ieri per decidere circa il reclamo presentato da Frantz contro Bottecchia accusato di essersi accordato durante la corsa col corridore Gay, hanno respinto il reclamo per mancanza di prove. Hanno però penalizzato Bottecchia e Luciano Buysse per non avere firmato al controllo di Sospello durante la tappa Tolone-Nizza. In seguito a tali penalità la classifica generale dei primi quattro viene ad essere la seguente:

1. Bottecchia in ore 146,21'50" — 2. Frantz in 146,42'47" — 3. Aymo in 147,17'39" — 4. Luciano Buysse in ore 147,20'29"

L'arrivo a Evian

Bottecchia conserva la maglia gialla

EVIAN, 11.

Ecco il risultato della X tappa del Giro di Francia sul percorso Briançon-Evian (Km. 303):

Arrivano in gruppo Martin, Bottecchia, Aymo, Luciano Buysse, De Jonghe in ore 11,36'16", alla media oraria di Km. 25,925. Seguono Sellier in ore 11,52'16"; Beeckmann in ore 11,53'52"; Verdick in ore 12,1'17"; Piccin in ore 12,13'66".

Seguono poi nello stesso tempo Buysse Giuliano, Bellenger, Benoit e Martinet, Frantz ha perduto circa 32 minuti primi su Bottecchia che ora lo distanzia di un'ora e 43".

Degli italiani vengono poi: 21. Gay, 22. Gordini, 26. Gremo, 28. Arosio, 33. Bresciani.

La classifica generale

La classifica generale dopo la 14.a tappa è la seguente.

1. Bottecchia in ore 157,58'5"
2. Aymo in 158,53'54"
3. Luciano Buysse in 158,56'43"
4. Frantz in 158,58'46'
5. De Jonghe in 158,25'44"
11. Gay in 161,20'54"
12. Bernoit in 162,7'22"
18. Gordini
20. Rossignoli.

La guerra nel Marocco e i suoi riflessi

Una grave rivelazione

Armi e munizioni ai riffani

PARIGI, 11.

Il « Journal » segnala che in seguito ad una grave rivelazione la pubblica sicurezza ha accertato che parecchi fabbricanti, fra cui un armeno, tale Fiorin, hanno tentato di vendere armi e munizioni ai riffani. Due persone compromesse nell'affare hanno confessato che avevano l'intenzione di spedire diciasette chilogrammi di perclorato ad Amburgo e che numerosi fucili « Mauser » erano stati spediti a Marsiglia per ignota destinazione.

Per la firma dell'accordo

franco - spagnolo

MADRID, 11.

Il generale Jordana ha confermato che la Conferenza del Marocco terrà questa sera una seduta plenaria durante la quale è quasi certo che l'accordo politico riguardo al Marocco sarà firmato.

Azioni belliche

FEZ, 11.

Un comunicato ufficiale dice:

Nella regione di Uezzàn regna la calma. Il nemico si sforza di provocare il dissidio fra le tribù di Rhouna e dei Marouda, rimaste fedeli. A ovest di Fez El Bali le truppe francesi hanno respinto e disperso gruppi di ribelli che tentavano di provocare le defezioni delle tribù di Fichtala. Alcuni gruppi soltanto sono rimasti nelle loro posizioni a sud di Ouerga e Vab Taza.

Le regioni di Taza e di Tsulis sono sempre sotto la pressione nemica, mentre la situazione è migliore presso Branes. Gli attachi nemici sono stati respinti egualmente verso Oved Msoum, i ribelli hanno subito perdite molto gravi.

Ieri si è riunita a Settan la prima Mehalla sceriffiana costituita secondo l'ordine del Sultano per cooperare colle truppe francesi nelle loro azioni contro i riffani. Questa Mehalla è composta di 485 cavalieri ed è partita stammattina all'alba per recarsi a Fez in sei giorni. Quivi si porrà a disposizione del comando per eseguire missioni di sorveglianza alle tribù turbolente a nord di Fez.

La scoperta di un complotto per assassinare il Re di Spagna

Arresto di due pericolosi comunisti

PARIGI, 11.

Il « Journal » ha da San Sebastiano che sono stati arrestati a Gibar due pericolosi rivoluzionari nel momento in cui tentavano di acquistare da un fabbricante di armi di quella città pistole automatiche e carabine ed altre armi. Uno degli arrestati partecipò all'attentato contro la Banca di Joju e l'altro all'assassinio del cardinale Soldevila, arcivescovo di Saragozza. La polizia ha pure accertato che questi due comunisti sono implicati in un vasto complotto ordito a Parigi per assassinare il Re di Spagna.

Dietro ordine di Martinez de Anido i due sono stati condotti a Madrid scortati da un plotone di guardie civiche.

La rivoluzione nell' Equatore

SANTIAGO DEL CILE, 11.

E' scoppiata una rivoluzione nell'equatore. I fuzionari di Quito, capitale della Repubblica dell'Equatore sono stati arrestati. Il capo del movimento che è scoppiato a Gualaquil è il generale Gomez che farà procedere a nuove elezioni per formare una nuova amministrazione del paese.

Un complotto contro l' Imperatore DEL GIAPPONE

TOKIO, 11.

I giornali di stamane accennano ad un complotto ordito nel mese scorso contro il trono imperiale e soggiungono che gli accusati compariranno davanti alla corte suprema. Fra questi vi sarebbero quattro coreani.

COMMENTARI

L'esodo dei Leviti

La Francia, terra promessa degli scalzacani più idrofobi della genia oppositrice, diviene il paese ospitale per eccellenza.

La conoscevamo come ospitalissima per l' abituale larghezza delle sue donne — più avvezze ad allevare cani che cullare nelle braccia il frutto dell'amore — nel ricevere le espansioni energiche dei nostri buoni emigranti in cerca di fortuna, ma oggi la rivelazione si estende e si fa completa.

La Francia minaccia di essere contaminata dei microrganismi patogeni nati nel nostro letamaio politico di marca aventinista.

Uno... sturzo tira donati e tutti e due questi figuri fanno cadere in deliquio il dolce cantore di Zoagli. L' usignolo pratense apre le sue alucce e spicca il volo.

L'aedo, meglio il cantastorie dell' « Amorosa Tragedia », ha trasportato il furgone delle sue muse nella capitale francese, cervello del mondo.

Cosa farà a Parigi l'artefice intemerato del proclama pro « Lega Italica »?

Cercherà forse nelle orge notturne di Montmartre l' ispirazione in braccio alle veripatiche più calamistrate o saprà indovinare del moto vertiginoso delle nude caviglie delle grille canterine dei tabarins, pieni di fumi e di champagne, il nuovo piede, il metro innovatore dei suoi carmi italici?

Certo Sem non si è mosso per niente.

L' ideale è un ripiego per le persone prive di spirito e noi non possiamo classificare tra questi eroi della beozia umana l'autore di « Alì » e l'artista della pazzia di Giannetto Malaspina.

Il poeta adriatico è partito con uno scopo. I reporters che sono un po' come i Sherlok Holmes della stampa, lo hanno assediato, intervistato, saccheggiato di risposte.

Ma i fischi del Politeama di Genova devono aver turbato la tranquillità spirituale del drammaturgo esule e quindi le sue parole, slegate e sconnesse, debbono essere accolte con parecchia cautela e con maggiore pietà.

Ha detto che in Francia non si uccide la libertà dei cittadini. A queste trovate geniali noi non possiamo che sottoscrivere ed applaudire sino a spellarci l'epiderme delle nostre palme e a sentire i sintomi del cardiopalma.

Bravo Sem! Peccato che la calvizie lo toglie fuori del parco minorenni di spirito, altrimenti gli appiopperemmo un bel dieci in condotta in attesa di potergli manifestare, a maggiorità raggiunta, il nostro compiacimento per i progressi fatti nei parecchi anni della sua vita politica e parlamentare.

In Francia c' è Painlevé ed in Italia Mussolini.

La sorella transalpina si gratta i suoi marocchi e noi possiamo guardare con occhio sicuro le ultime macerie della sedizione africana.

Libertà francese è libertà di assassinare.

Sem, che è un sensitivo ed un piagnucoloso, questi particolari non li deve sapere o li ha calati nella tomba di famiglia delle cose morte.

Non importa se il francofilo Sem giudica male il suo Paese per apprezzare, con l'umiltà del beneficato, la terra di Francia.

Ricordiamo per caso un dettaglio di quella mirabile architettura politica e sociale che è la « Repubblica » di Platone e se la mente ci assiste possiamo prendere a prestito dalle considerazioni del filosofo greco qualche pensiero che vada per il nostro caso.

... La « polis » non sarà governata nè da donne nè da poeti...

Dalle donne perchè « femina est quod est propter uterum », come amonisce la massima dell'antica medicina.

Dal « genus irritabile vatum », perchè Orazio rammenta « o impazzisce l'uomo o fa versi ».

Ma pazzo o poeta... Per quelli che non sentono di dividere questa opinione del poeta venosino noi presentiamo la pezza a colore da applicare come sovrano rimedio sulle parti malate e cioè: l'eccezione conferma la regola.

La regola normale delle donne e quella più originale dei poeti.

L'opposizione dei Vespasiani

Vespasiano fu un grande imperatore. Distrusse gli ebrei, rase al suolo Gerusalemme, disperse i suoi abitanti e rinnovò il sistema fiscale dei suoi tempi.

Peccato che questa roba non ci sia folgorata nel capo tre giorni or sono altrimenti la crisi ministeriale sarebbe stata scongiurata. Ma meglio tardi che mai e perciò serva la nostra novità storica come insegnamento alle... belluzze volpi che sono penetrate nel pollaio sacro della « Raestauratio Aerari » dei dicasteri di Via XX Settembre.

Vespasiano, che sapeva molte cose, molte ne vedeva e più ne indovinava e specialmente amava che le cose procedessero per il loro verso, senza difficoltà, con allegrezza diremo, capì che il suo nome doveva perpetuarsi con il ricordo più che giornaliero di talune necessità fisiologiche.

Pensa e ripensa, vegliando notti intere, non consumando i pasti per riflettere meglio, alla fine l'Augusto Vespasiano architettò l'erezione nei punti cardinali delle strade romane di tempietti monumentali dove gli uomini concentrandosi un momento per liberarsi poi, potessero senza difficoltà di sorta esprimere e versare la loro opinione personale.

Infatti se ne videro — di opinioni — di ogni colore. Dalle tinte più cariche dei temperamenti sedimentosi a quelle incolori degli allegri pacioccani quiriti. I colori naturali ebbero il loro riverbero sulle qualità politiche e si trasportarono nei tumulti plebei dei fori, nell'esuberanze criminali dei circhi, nelle manifestazioni tutte della vita dell'Urbe.

A quelli che si ostinano a conclamare che la scoperta della stampa e dei caratteri mobili debba attribuirsi all'alemanno Guttemberg o al caro Panfilo Castaldi noi diciamo che si sbagliano di grosso.

Vespasiano deve essere portato in primo piano e rispettato come ideatore sovrano dei quotidiani politici.

Perchè?

Perchè è facile capire il perchè. I muri del monumento dovevano avere il bravo intonaco bianco in mancanza delle lastre di porcellana Richard-Ginori. Sulla calcina i romani, che avevano intenzione di tramandare ai posteri, che occupavano dopo di loro il locale, il loro criterio politico o l'espressione delle loro teoriche sociali, non facevano altro che scalfire con lo stilo (lo stilo è l'uomo e dall'uomo nascono altri stili), le pareti e già la prima impaginazione era fatta.

Ma a Tito, uomo pacifico e di famiglia, non piacquero queste divagazioni dottrinarie impresse sui muri sacri e ne fece qualche mala parola al padre.

Poichè sappiamo che gli uomini col processo degli anni diventano bigotti e avari — qualità indissolubili — e la storia ci sovviene che Vespasiano si era fatto vecchio e spilorcio nonchè gabelliere dei pubblici posti di dispense personali, scriviamo come il papà del riluttante reuccio prendesse una manata di sesterzi ricavati dalle doppie funzioni di alleggerimento fisico e di sgravio politico e collocandoli sotto le narici del rampollo, dicesse:

— Senti, Tito, puzzano?

Tito arrossì e disse di sì!

Così sono le opinioni da latrina che i più onesti e zelanti discepoli dell'Aventino vanno versando con lo stillicidio delle loro elucubrazioni antifasciste sulle lastre marmoree dei sacri tempii odierni, dando prova di non capire che è meglio non abusare dell'uso gratuito dei cenacoli stradali se non vorranno che l'obolo fascista riscuota la tassa e percuota il groppone dello stilo.

C'era una volta

un ragazzo intelligente e vispo. L' intelligenza cresceva a vista d'occhio e la madre sua, vedova, non l'esponeva al sole per timore che i raggi di Febo potessero sciupargli la pelle.

Or avvenne che il Senato chiamò il giovane a sedere sui suoi scanni e prediligesse grandemente i saggi consigli del sofo adolescente.

Conciossiacosachè la madre del laticlavato avendo deposto il velo del duolo aveva eziandio deposta l' idea di restare vedova e priva delle carezze d'uomo. E più rinfocolava l'ardore delle sue vene la corte assidua di un transfuga degli Aventini. Madonna Liberalia Opposizione da femmina giudiziosa vedeva di malocchio che Sarrocchio se la facesse con Mussolinio Fassistio preside dei padri coscritti.

Or avvenne che dopo una seduta straordinaria Liberalia, riscaldata ed accesa, valendosi della sua autorità materna invitasse Sarrocchio a favellare.

Ma Sarrocchio taceva più mutolo dei pesci.

Alla fine aprì la bocca e disse: « Non posso rifiutarmi a te, madre. Il Senato decretò che le donne non prendano marito due volte ».

Grandemente arrabbiossi Liberalia, pensando di essere vedova e di amare Aventino — e sputò fiele contro Mussolinio.

Questo apologo dimostra come se i rivieri fossero stati tagliati, molte pecore rognose sarebbero passate sotto le forche caudine del dovere.

Le pecore rognose disinfettate sarebbero servite lo stesso e macellate con il giochetto della prestigiditazione elettorale.

« Hoc erat in votis. Erit? ».

E così sia!

Salme di Eroi

CATANIA, 11.

Oggi è stato eseguito il trasporto al Cimitero di varie gloriose Salme provenienti dai cimiteri di guerra, fra cui quella del tenente avvocato Agapito Malerba, decorato di medaglia d'oro. Un immenso corteo, al quale hanno partecipato tutte le autorità civili, militari, ed ecclesiastiche, deputati e senatori, numerosissime rappresentanze di associazioni, di istituti, delle corporazioni e dei sindacati fascisti, ha attraversato le vie della città seguendo le Salme dei valorosi Caduti mentre dai balconi venivano lanciati fiori e le campane delle chiese vibravano funebri rintocchi.

Il corteo ha sostato dinanzi alla sede del Municipio ove è stata apposta una corona di alloro alla lapide ricordante la medaglia d'oro Malerba, ed ha poscia proseguito pel Cimitero.

I raids in preparazione

e le visite d' ispezione del gen. Bonzani

ROMA, 11.

Il generale Bonzani, Sottosegretario alla Aeronautica, compirà durante le vacanze estive un giro di ispezione ai vari campi e scuole di aviazione e stabilimenti aeronautici.

In questi giorni sono state bandite le aste per i lavori di ampliamento e restauro di vari campi e aeroscali.

Continuano gli studi e i preparativi per i raids aviatori che sono stati già decisi. Oltre al raid Roma - Buenos Aires — al quale parteciperanno gli onorevoli Locatelli e Casagrande — si effettuerà prossimamente il raid Roma-Mosca passando per i Balcani e Costantinopoli. Un altro raid è deciso e comprenderà Roma, Francia, Lituania ed Estonia.

Il fallimento della Banca del Reduce

ROMA, 11.

La Commissione d' istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia ha richiamato gli atti del processo Caloro per il fallimento della « Banca del Reduce ». Tutto lo incartamento è stato stamane trasportato a Palazzo Madama e consegnato in cancelleria.

La richiesta del Senato è stata determinata dal fatto che nelle risultanze processuali è emerso il nome di un senatore.

Notizie brevi

L' ESPOSIZIONE DEL LAVORO del concorso artistico nazionale per un omaggio della pittura italiana a S. Francesco d'Assisi è stata solennemente inaugurata ieri a Milano alla presenza delle autorità.

IL COMANDANTE De Pinedo ha così telegrafato al Commissariato dell'Aeronautica: « Tutto a posto, tutto bene, parto il giorno 15 — De Pinedo ».

DA BELGRADO si ha che la Camera con 180 voti contro 105 ha deciso di deferire al tribunale l'ex ministro Louckinich. Una parte dei deputati della maggioranza si è astenuta.

CRONACA PROVINCIALE

La battaglia per il grano

La battaglia del grano è stata accolta col maggior favore dall'Italia e tutti i giornali si occupano con rilievi tecnici tracciando le grandi linee della nuova lotta per l'autonomia del nostro Paese dal grave tributo annonario dall'estero.

Il «Giornale d'Italia», con un interessante articolo studiava il problema prospettando le difficoltà che si incontrano e, superando le quali, Mussolini avrebbe vinta una battaglia ardua e gloriosa.

Il grano figura tra le più grandi e più gravi importazioni dall'estero, così che esso è un fattore principalissimo del nostro squilibrio commerciale. Cerchiamo di attuenarlo. Coltiviamo più cereali nelle nostre terre. Il problema dei cambi che oggi traversa un momento drammatico troverà, in una maggiore soluzione granifera dell'Italia, un sollievo certo e duraturo.

Questa è, in sostanza, la battaglia del grano bandita dall'on. Mussolini, il cui grido dalle feraci pianure padane si ripercuote alle aride e vaste campagne meridionali; dalle terre di recente guadagnate alla produzione, mercè le opere della bonifica, ai campi ove il lavoro agricolo si svolge nell'ordinamento vecchio ma pur sempre armonioso ed efficace della mezzadria.

Il grano e i cambi

Che una maggiore produzione di grano possa influire sui cambi, quest'è un altro problema. Ricordiamo qui di fuggita che il problema della valutazione di una moneta nazionale è estremamente vario e complesso, e che solo la passione o gli interessi emergenti nel momento possono costringere l'attenzione a soffermarsi su questo o quel fattore che concorre ad influenzare il cambio. Oggi — per voce dell'on. Mussolini — è il fattore «grano», come ieri — per dichiarazioni pressochè generali — solo il riassetto del bilancio statale avrebbe potuto ridare alla lira il valore normale, in relazione alle altre monete.

Ma una battaglia perchè possa essere dichiarata e condotta a buon termine, ha bisogno di talune condizioni essenziali. Ora questa conclamata battaglia del grano è possibile in Italia? Ed anzitutto necessaria, e in quali limiti? Dove possiamo condurla con probabilità di riuscita? Quali i mezzi più acconci? Ed essa è economicamente possibile; cioè la sua maggior produzione di cereali è redditizia in confronto di altre eventuali colture, ed in confronto dei prezzi a cui il grano estero può esserci dato?

Perchè sarebbe assurdo che noi dessimo opera a produrre più grano, una volta che questa produzione ci costasse di più del grano importato dall'estero, e con sacrificio di colture meno costose, cioè più redditizie.

I dati che pubblichiamo sono desunti dalle nostre statistiche agrarie e dalle statistiche doganali, come le informazioni che diamo sono risposte a domande che noi abbiamo posto agli uffici preposti ai nostri affari agricoli.

Negli ultimi 16 anni

Qual'è stata la nostra produzione granaria negli ultimi sedici anni?

Le annate, osserviamo, si intendono decorrere dal 1 luglio al 30 giugno: diamo il numero degli ettari coltivati e i quintali prodotti:

Annate agrarie	Superfici a grano ha.	Produzioni q.li
1909-1910	4.758.600	51.813.000
1910-1911	4.738.600	41.750.000
1911-1912	4.751.600	52.362.000
1912-1913	4.737.400	45.102.000
1913-1914	4.777.100	58.452.000
1914-1915	4.769.300	46.153.000
1915-1916	5.059.500	46.414.000
1916-1917	4.726.300	48.044.000
1917-1918	4.272.100	38.102.000
1918-1919	4.365.700	49.885.000
1919-1920	4.286.600	46.204.000
1920-1921	4.570.500	38.466.000
1921-1922	4.766.700	52.482.000
1922-1923	4.649.500	43.992.000
1923-1924	4.675.900	61.191.000
1924-1925	4.566.300	46.306.000

Un semplicissimo esame di queste statistiche ci dice che negli anni anteguerra noi coltivavamo più grano che non negli anni susseguenti alla guerra e che la produzione, pur dipendendo dalle cause naturali di clima, piogge, ecc., si è conformata alle superfici coltivate.

Quanto grano abbiamo importato dall'estero corrispondentemente a ciascuno dei sedici anni sopra segnati?

Diamo, oltre la statistica delle importazioni, quella delle esportazioni, osservando che nel calcolo delle esportazioni si sono ragguagliati la farina, il semolino e la pasta al grano adottando rispettivamente i coefficenti 73, 65 e 62.

Ecco adunque le nostre importazioni e le nostre esportazioni:

Importazioni q.li	Esportazioni q.li
11.191.340	1.974.168
17.155.020	2.319.252
13.146.270	1.894.372
21.230.620	2.454.736
13.802.330	2.672.968
16.435.230	1.486.686
20.948.870	700.364
18.489.400	614.815
14.067.200	386.156
19.123.330	205.486
21.335.740	553.620
26.330.230	116.360
28.821.640	286.545
30.466.070	698.623
20.996.155	2.392.225

Ed ora che i lettori han visto a traverso le cifre della statistica che se non è una scienza esatta ci dà sempre una idea dei fenomeni, na nostra produzione in cereali, la superficie coltivata, le nostre importazioni, le nostre esportazioni, rispondiamo a questa domanda:

Si può aumentare la produzione?

— La produzione granaria italiana è senza dubbio suscettibile d'aumento. L'aumento è conseguibile mercè la intensificazione ed il perfezionamento della cultura da un lato e mercè la intensificazione della cultura stessa, dall'altro.

Ma quando si parla di estensione occorre intenderci bene.

Nella estensione della cultura nelle terre di cui attualmente l'agricoltura dispone, è da fare limitato assegnamento in quanto il nostro Paese destina già una percentuale molto elevata del suo suolo agrario al grano che per necessità di cose si spinge anche in zone scarsamente adatte. Invece la coltura granaria e cerealicoltura in genere, potrà guadagnare molto in superficie se l'Italia farà quanto è necessario per conquistare nuove terre all'agricoltura con la bonifica idraulica integrata dalla bonifica agraria.

Il contributo che nuove fertili terre sottratte al dominio dell'acqua stagnante possono dare alla soluzione del problema cerealicolo italiano è notevolissimo, e, senza esagerazioni, si può calcolare 6-8 milioni di quintali di granella.

Più difficile è indicare l'aumento conseguibile per effetto di perfezionamenti culturali. Sta di fatto, però, che tutti indistintamente i tecnici ritengono tale aumento possibilissimo; molti lo prevedono in misura tale da colmare il nostro «deficit» e si basano su queste previsioni che altri giudica sovverchiamente ottimiste non solo sulle esperienze e le dimostrazioni che le istituzioni agrarie vanno moltiplicando in ogni parte d'Italia, ma anche sui risultati in un venticinquennio di agricoltura migliorata in molte plaghe del nostro Paese.

In molte località dove oggi si raggiunge la produzione di 30-40 quintali ad ettaro, solo trent'anni fa non si producevano 20 quintali, nè è certo, anzi è da credere il contrario, che ivi siasi raggiunto un massimo.

Ben è vero che da una parte notevolissima del suolo italiano la cultura granaria — a causa specialmente del clima — è quanto mai aleatoria, ma neppure per questa parte è lecito negare una possibilità di progresso. Potranno, per essa, non valere o valer meno i mezzi che condussere e conducono alle alte produzioni unitarie di altre plaghe più favorite dalla natura, ma non è affatto da escludere che la scienza e la tecnica ci sappiano indicare altri mezzi idonei a raggiungere il fine.

Conviene aumentarla?

— Non vi è dubbio che una maggior produzione graneria è conseguita con la utilizzazione di terre nuove conquistate mediante la bonifica sia economicamente conveniente e neppure vi è dubbio sulla convenienza economica di intensificare la cultura. Tutto sta che la intensificazione avvenga in modo veramente razionale, ossia con procedimenti adatti alle singole condizioni ambientali.

E' più che dubbio, invece, che possa riuscire economicamente vantaggioso lo estendere la cultura del grano a spese di altre culture e perfino del prato. La convenienza o meno dei singoli coltivatori nella sostituzione deriva dal prezzo delle derrate. Per l'economia generale della nazione, è certo che la sostituzione può avere effetti benefici nel solo caso che il prodotto netto della coltivazione del grano, superi il prodotto netto della coltivazione da sostituire.

Naturalmente, nei riflessi della economia della Nazione, è da tener conto del costo della derrata che s'importa.

Anche da questo lato, il problema è dei più ardui, ed è squisitamente politico.

— Sarebbe fatale errore il credere che il miglioramento della cultura granaria possa essere conseguito migliorando la tecnica ad essa sola relativa: occorre invece che le provvidenze tecniche si riferiscano a tutte le culture in rotazioni, anzi a tutta l'azienda granaria.

Ad ogni modo, l'adozione di sementi di razze elette, di ibridi resistenti alla siccità, e alle malattie aventi maturazione precoce; la semina a righe; le rincalzature, le concimazioni fosfo-potassiche e azotate sono da ritenere efficaci mezzi d'incremento della produzione del grano.

La buona preparazione del terreno destinato al grano con opportune culture preparatorie e con adatti lavori è pure condizione «sine qua non» di riuscita.

Nella piccola e media cultura sara anche possibile ottenere ottimi risultati con la semina anticipata in semenzaio, il trapianto, le rincalzature e la intensa concimazione azotata.

In quali regioni?

— In tutte le regioni c'è da lavorare e molto. Certo il problema dell'incremento della produzione granaria è particolarmente importante per il mezzogiorno continentale e per le isole. Qui i risultati potrebbero essere più grandi, ma certo le difficoltà da superare sono tutt'altro che lievi.

Occorre intensificare gli sforzi per superarle.

Crediamo di aver dato gli elementi della «battaglia del grano» il cui grido è stato lanciato dall'on. Mussolini.

Al Paese ora sta il raccoglierlo e farlo suo.

CRONACA PORDENONESE

Assemblea del Gruppo Rionale di Torre

PORDENONE, 11.

Ieri sera, con l'intervento del Segretario di zona cav. Valenzuela e di numerosi fascisti pordenonesi, ebbe luogo l'assemblea straordinaria del Gruppo Rionale di Torre. All'unanimità fu chiamato alla presidenza il cav. Valenzuela che illustrò la situazione politica sindacale della nostra zona, accennando anche alla situazione politica generale. L'oratore ha illustrato l'opera continua del Governo fascista per la rinascita e la valorizzazione della Patria.

E' stata poi esposta all'assemblea la relazione morale e finanziaria del gruppo rionale e tale relazione è stata aperta con una animata e serena discussione.

Si passò poscia alla nomina del nuovo fiduciario ed avendo constatato che il numero degli iscritti al gruppo ha raggiunto il numero stabilito, il cav. Valenzuela ha autorizzato la nomina di un triumvirato che risultò così formato: Meneguzzi Antonio, fiduciario — Polano Angelo — Della Flora Nicolò, membri, questi due ultimi sono anche attivi e intelligenti membri del nostro Consiglio Comunale.

L'assemblea con la massima cordialità ed entusiasmo si è sciolta inneggiando al Duce, all'on. Farinacci e all'on. Pisenti.

Nuovo calmiere sul pane

Il Sindaco co. Cattaneo in esecuzione della deliberazione di Giunta in data 9 corrente, avverte che a partire dal giorno 11 corrente i prezzi per la minuta vendita del pane siano i seguenti:

Pane popolare di forme da 250 a 500 grammi a L. 1.95 il Kg. — Pane di forme fino di 250 grammi a L. 2.25 il Kg. — Pane a cornetto di peso inferiore a grammi 200 a L. 2.45 il Kg.

All'esterno di ogni rivendita di pane deve essere esposto un cartello ben visibile al pubblico, delle dimensioni di cm. 40 × 50, nel quale saranno riportati, a grossi caratteri a stampa, i prezzi del pane come sopra fissati e sarà indicato che il pane viene venduto a peso e non a pezzo.

Suicidio

Un tragico fatto che ha destato penosa impressione tanto più perchè affatto inpreveduto, è avvenuto oggi poco dopo il mezzogiorno in via Revedole (frazione di Torre).

L'operaio Osvaldo Campaner di anni 37, addetto alla Filatura di Torre, oggi a mezzogiorno, reduce dal lavoro, pranzò tranquillamente coi famigliari dichiarando che poi sarebbe tornato al lavoro. Invece rimasto solo in cucina, si appiccò ad una trave del soffitto.

Poco dopo entrava nella cucina certo Guerrino Corlaneso il quale, quantunque impressionato dal lugubre spettacolo che gli si era parato d'innanzi, s'affrettò a tagliare la fune a cui l'infelice si era appeso. Benchè il corpo del suicida fosse ancora caldo, ogni cura fu vana, anche da parte degli accorsi all'allarme dato dal Carlanese, per richiamarlo in vita.

Tosto avvertite si recarono sul luogo le autorità per le constatazioni di legge.

Si ignorano le cause che hanno indotto al passo disperato il povero Campaner, persona assai benvoluta e che mai aveva manifestato così sinistri e tragici propositi.

CONTRO L'ACCATTONAGGIO

Veniamo informati che la Presidenza della nostra Associazione Commercianti in questi giorni ha diretto una lettera al signor Sindaco di Pordenone, perchè voglia dare ordini precisi ai vigili urbani allo scopo di togliere definitivamente l'accattonaggio della città. La maggioranza delle ditte cittadine si è obbligata a versare una quota fissa annuale alla Congregazione di Carità perchè questa possa venire in aiuto dei veri bisognosi e per impedire che dei più o meno autentici miserabili girino di porta in porta a stendere la mano. Qualche cosa si è ottenuto; però è frequente il caso di essere molestati da questuanti, sui quali molto spesso cade il dubbio che possano essere dei viziosi. Molte volte infatti succede di incontrare ubbriaco l'accattone che durante il giorno vi ha importunato. E potremo dire anche qualche cosa di peggio. Bisogna quindi che nessuno subisca l'umiliazione di stendere la mano o quella del rifiuto. La Congregazione di Carità provvederà ai veri indigenti ed a questo fine tutti i cittadini la sovvenzioneranno. Ma non è decoroso per la nostra città vedere mendicanti gironzolare per gli esercizi pubblici, per i negozi, per gli uffici privati e per le abitazioni chiedendo una elemosina, che molte volte è mal data e favorisce il vizio. Ci attendiamo quindi dai vigili urbani un rigoroso e inflessibile servizio in argomento.

ORDINAZIONE SACERDOTALE

Domani, domenica, alle ore 8 nel Santuario delle Grazie, S. E. monsignor Vescovo procederà alla sacra ordinazione sacerdotale di otto diaconi: Fantin Giovanni di Barco — Indri Fioravante di Casiacco — Miniutti Basilio di Tramonti di Sotto — Missana Pietro di Flagogna — Moschetta Gallo di Azzonella — Raffin Giuseppe di Cordenons — Vaccher Roberto di Bannia — Zaccarin Antonio di Prata.

CONCERTO DELLA FILARMONICA

Domani sera, domenica, alle ore 21 in Piazza Cavour la banda della Società Filarmonica terrà concerto svolgendo il seguente programma:

1. Mariotti: Marcia Bottecchia.
2. Verdi: «Nabucco», coro e duetto atto secondo.
3. Mascagni: «Ratcliff» sogno.
4. Sebech: Coro dei Dervisci.
5. Lohengrin: Impressioni sull'atto secondo.

Dirigerà il concerto il maestro signor Alessandro Mariotti.

A TUTTI I FASCISTI

Tutti gli inscritti che ancora non lo avessero fatto, devono provvedere immediatamente al ritiro delle tessere 1925 e a regolare la loro posizione con le quote mensili.

***

La Segretaria di zona fa obbligo a tutti i fascisti di portare all'occhiello, costantemente, il distintivo del Littorio.

Da TIEZZO

Risposta al sig. Giacomo Presacco

Leggo sul «Giornale del Friuli» di giovedì 9 corrente, una lettera aperta del signor Giacomo Presacco, indirizzata al Direttore del Giornale stesso, lettera che vorrebbe essere la risposta all'articolo delle Sorelle Russolo e Famiglia Bellavitis, riguardante la ormai nota faccenda dell'Asilo Infantile.

Il signor Presacco vorrebbe escludermi dichiarando che non gli interessa affatto se il sottoscritto contrattò l'acquisto del palazzo Petricevich, e con i suoi strali, assai spuntati davvero, tenderebbe invece colpire le sole Sorella Russolo. Ciò non pertanto ritengo necessario replicare io solo, assumendo tutta la responsabilità, alle erronee dichiarazioni del signor Presacco, e ciò per il seguente plausibilissimo motivo: «Con gli articoli pubblicati in anonimo, il signor Presacco tendeva far risultare che l'acquisto del palazzo in parola fosse stato trattato giocando sull'equivoco dell'Asilo, in modo di sorprendere la buona fede del venditore, attirarlo nella rete abilmente preparata — parole del Presacco — e indurlo così a cedere il palazzo ad un prezzo inferiore all'effettivo suo valore.

Il beneficiato di tutta questa losca manovra dovrei perciò essere io, io che sono l'acquirente, non è vero signor Presacco Giacomo Secondo? Va bene che col suo ultimo articolo firmato (e forse appunto perchè tale) lei fa una... prudentissima ritirata (definiamola così..... per generosità); lascia da parte tutte le precedenti insinuazioni, le accuse meschine e tenta salvarsi con una contestazione ancor più misera delle stesse insinuazioni, cavillando su di un fatto che non dimostra proprio nulla (zero assoluto). Capisce lei signor Presacco la... figura che fa? Cosa ne pensa il suo coltissimo... entourage?

Lei dunque afferma che il preliminare di compra-vendita del palazzo Petricevich fu, in un primo momento, firmato dal venditore e dalle Signore Russolo con la clausola che il locale sarebbe stato adibito ad Asilo, senonchè alcuni giorni dopo il preliminare veniva distrutto in seguito ad una visita fatta dalle Sorella al venditore.

Ammettendo che questo sia vero in tutti i suoi particolari, che cosa vorrebbe lei dimostrare? Forse che qui c'è dell'inganno? Se il preliminare fu distrutto ciò significa che il venditore era disposto a farlo — se voleva poteva benissimo opporsi, tanto più che aveva in mano la caparra.

Comunque, la verità, egregio signor Presacco, è assai diversa. Premetto, come già fu dichiarato, che le Signore Russolo erano le rappresentanti del fratello Marcello residente a Trento, come tali esse trattarono l'acquisto in parola. Quando fu steso il preliminare comprendente la clausola dell'Asilo, esse, firmando, si riservarono di confermare o meno il preliminare stesso dopo avere interpellato il fratello — la risposta da Trento fu negativa, e ciò per le ragioni esposte nel precedente nostro articolo — risposta che la sorella Antonietta fece conoscere al venditore il quale non trovò nulla a ridire e fu distrutto il preliminare. Solo dopo parecchi giorni, dal solo sottoscritto, senza l'intervento delle due Sorelle Russolo, fu trattato e conchiuso l'acquisto dello stesso Palazzo, per uso personale.

Di quanto esposto è buon testimonio il venditore signor Ferdinando Petricevich proprietario del palazzo, che può pure testificare essere falso che le Russolo facessero la visita, cui accenna il Presacco.

Dopo, i fatti esposti, della cui autenticità e verità me ne rendo garante nella forma più estesa e incondizionata, dopo la risposta ultima del signor Presacco con la quale non ha saputo effettivamente smentire nessuna delle nostre precedenti affermazioni, nè provare una sola delle sue passate accuse, risulta evidente che la campagna mossa con gli articoli incriminati e con le voci sparse ad arte in paese, era basata sull'equivoco.

Mi dica un po', signor Presacco, a quale opinione pubblica si appella nei suoi articoli? Forse a quella di cui ama contornarsi tutte le sere nel retrobottega della vicina osteria? In questo caso stia tranquillo, la pubblica opinione non oltrepassa i cancelli del cortile, e data la provenienza, le persone serie e intelligenti sapranno tenerla nella considerazione che si merita.

Ha fatto male lei, signor Presacco, a citare, quasi a suo salvataggio, la carica politica che attualmente ricopre; ha fatto molto male specialmente in questo caso in cui voleva colpire ed additare al biasimo della popolazione due Signore che tutti conoscono per il bene che sempre hanno fatto in paese, in tutte le occasioni, sia umanitarie sia patriottiche sia fasciste. E anche questo non lo può smentire!

E con ciò intendo chiusa la polemica.

Tiezzo 10 luglio 1925.

Giuseppe Bellavitis.

Da MANIAGO

ALL'ISTITUTO TECNICO INFERIORE

(11). — In questi giorni si sono chiusi gli esami al nostro Istituto Tecnico Inferiore che nel suo secondo anno di vita, ha dato i migliori risultati, tanto da meritare i più alti elogi dal dott. Gino Venuti commissario straordinario venuto da Trieste. Ecco l'elenco:

Ammessi: Cadel Maria Teresa — Chialchia Angelo — Bucco Antonio — Mazzoli-Taio Adriana — Beltrame Olga — Fioretti Maria — De Nicolò Teresa — Di Boro Italia — Brandolisio Derna — Massaro Mario — Pigoli Ernesto — De Cecco Teresa — Cozutti Maria — Maserin Stefano — Beltrame Luigi — Mongiat Elmer — Cozzutti Bruno.

Promossi alla II.a: Bucchetti Amelia — Facchini Elisa — Springolo Vittorio.

Alla III.a: Facchini Assunta — Tami Angela — Pascatto Acciaio.

Alla IV.a: Mario Fioretti — Mario Facchini — Cappella Ercole.

All'egregio dott. Giovanni Bruno, preside dell'Istituto, cui dedica tutte le sue attività, agli altri insegnanti, le nostre congratulazioni per l'ottimo esito e l'augurio che, nel vantaggio della istruzione del nostro popolo, la buona istituzione che è un bisogno sentito dalla nostra cittadina e dai paesi limitrofi, distanti da centri scolastici, abbia sviluppo sempre maggiore.

MOSTRA DI LAVORI

Domenica verso le 17 s'aprirà nel salone del palazzo scolastico, la esposizione dei lavori eseguiti dalle alunne delle elementari durante l'anno. Molti di essi, specialmente i lavori a maglia in lana, non possono figurare perchè adoperati; una gran parte degli esposti, andrà anche quest'anno alla Mostra-vendita a Pordenone pro Istituto S. Filippo Neri che accoglie i miseri resti della guerra. Ci piace rilevare il buon cuore dei nostri scolari, che sfruttati ogni giorno per continue raccolte di denaro per l'una o l'altra istituzione (Croce Rossa — Ciechi adulti — Monumento De Amicis — Onoranze a S. Maestà, ecc.) trovano ancora il modo di sollevare altri dolori.

Con le brave insegnanti, con gli egregi maestri sempre primi nell'accogliere ed effettuare ogni buona iniziativa e che oltre all'ampio svolgimento dei programmi vasti e laboriosi, hanno trovato modo di organizzare una festa per la Dote della scuola che ha fatto eco ed oggi ci preparano un'altra manifestazione d'effettuosità e laboriosità, vivamente ci congratuliamo ed auguriamo che l'opera loro sempre altamente morale e patriottica, sia giustamente apprezzata.

Da LATISANA

ISTITUTO TECNICO INFERIORE Nazionale

(11). — Ammessi alla I.a Classe nella sessione estiva: Altan Aldo — Ambrosio Angelina — Bonino Francesco — Galasso Antonio — Santin Giuseppe — Selva Emma.

CASSA SCOLASTICA e Biblioteca

La Cassa Scolastica, che aveva raggiunto le 1100 lire, salì durante l'anno a L. 1400 per il contributo di L. 200 della Banca del Friuli e di L. 100 di Carlo e Rolando Trevisan.

Questo denaro, oltre a servire a spese svariatissime e documentate, è riuscito utilissimo per una borsa di studio di L. 500 e per l'acquisto del primo nucleo di libri della Biblioteca Scolastica Circolante, di cui furono soci non solo tutti gli alunni dell'Istituto, ma anche numerose persone estranee alla scuola. Presentemente la Biblioteca conta più di 200 volumi con un valore complessivo di circa L. 1000.

La Direzione della Scuola ringrazia tutti coloro che diedero il loro appoggio morale ed economico all'Istituzione e spera che questi non vengano a mancare in futuro, e si augura anzi che aumentino di numero, vista la innegabile operosità di quanti nell'Istituzione stessa portano il loro spirito educativo.

Da CORMONS

AVVENIMENTO ARTISTICO

(11). — Questa sera avrà luogo al nostro Teatro Comunale un concerto istrumentale e vocale per cui già c'è molta attesa e molto interessamento. Questa serata musicale si deve all'iniziativa encomiabile dell'amministrazione comunale e del suo fattivo capo cavaliere Nicolò Benardelli.

L'esecuzione del concerto sarà effettuata dall'Unione Orchestrale Cividalese diretta dal chiaro maestro Emanuele Lamia. Questo complesso orchestrale si presenta nella nostra città preceduto da ottima rinomanza e sarà ottimamente diretto dando sicura garanzia di buon successo.

Oltre allo scopo di allietare con una serata di musica la cittadinanza il concerto è stato promosso anche per uno scopo dimostrativo. Si tratta cioè di comprovare che nello stesso modo con cui il maestro Lamia ha ottenuto a Cividale di potere formare un bel complesso artistico musicale, altrettanto si potrebbe conseguire anche a Cormons riunendo sotto la valida direzione del suddetto maestro gli elementi musicali e corali di cui la città può disporre e formare anche qui una bella società musicale, corale e istrumentale.

Da CIVIDALE

IL MERCATO

(11). — Il mercato d'oggi fu discretamente animato. Malgrado l'abbondanza dei prodotti, nessun risveglio in prezzi.

DECESSO E FUNERALI

Ieri dopo lunga, penosa malattia cessava di vivere la signora Franceschinis Maria in Vidissoni, donna di esemplari virtù domestiche. Oggi ebbero luogo i funerali riusciti un'ampia manifestazione di affetto e di cordoglio per la defunta e i superstiti marito, figli e parenti, ai quali facciamo vivissime condoglianze.

CINEMA TEATRO CORTE

Domani dalle 17 in poi, rappresentazioni continuate della film «La Biondina».

BENEFICENZA

Agli Orfani di guerra del Comune hanno inviate le offerte: Luigi Bacchetti L. 50 — co. Teresa de Claricini L. 30.

Alla Congregazione di Carità: Trelcani Pio L. 5 in morte di Cardina Enrica ved. Caneva — De Biasi Giovanni per i pompieri L. 12.

Da PALAZZOLO DELLO STELLA

DECESSO di una benefica signora

(11). — Martedì dopo brevissima malattia è deceduta la signora Marianna Fantini Gasparinetti.

La pia ed eletta signora lasciò vari legati ricordandosi anche dei poveri di Palazzolo suo paese natio, ai quali assegnò L. 1000, e per onorare la memoria del nipote tenente Mario Fantini, gloriosamente caduto da eroe nel 1916, (s'intitola al suo nome una squadra di camicie nere), L. 1000 agli Orfani di guerra di Treviso e L. 1000 per un letto all'Ospitale. La buona signora lascia vivo rimpianto nei fratelli Gio. Batta e Francesco; nella cognata, la gentile signora Amelia Fantini Fabbris e in quanti la conobbero.

All'amico Tita e alla famiglia sincere condoglianze.

Da SACILE

MANIFESTAZIONE CICLISTICA

(11). — Come già annunciammo, per domani 12 luglio sagra di S. Liberale, avrà luogo la grande manifestazione ciclistica indetta da questo Circolo Sportivo.

Intanto si stanno ultimando i lavori di perfezionamento alla pista, ed ai posti, facendo in modo che da qualsiasi punto si abbia la visuale completa della pista.

Durante lo svolgimento delle gare, suonerà la banda cittadina di Sacile, alla sera come chiusura della festa, la rinomata Ditta F.lli Steffan, eseguirà uno svariato spettacolo pirotecnico.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

CRONACHE GORIZIANE

Importanti decisioni della Giunta Comunale

GORIZIA, 11.

Nella seduta di ieri sera la Giunta Comunale prese le seguenti deliberazioni:

Stabilì di convocare il Consiglio Comunale in seduta straordinaria per il 17 corrente mese alle ore 18.

Stabilì di acquistare i progetti ferroviari compilati dall'ing. Picha o da altri tecnici prima della guerra per la costruzione delle linee Gorizia-Cervignano, E. Lucia-Idria, S. Lucia-Caporetto e Aidussina-Longatico.

Prese in esame la proposta dei Fatebenefratelli tendente a riunire nei loro locali in via Alvarez i ricoverati nell'Ospizio dei vecchi del Comune ed in quello della Provincia.

Nominò i signori assessori cav. ing. Franzot e rag. Deperis a rappresentanti del Comune in seno al Comitato per le feste del 9 agosto.

Autorizzò la spesa necessaria per provvedere alle riparazioni degli edifici scolastici durante le vacanze.

Stabilì di autorizzare la vendita a trattativa privata dell'edificio di proprietà del Comune in Via Scuola Agraria.

Preso in esame la possibilità di una più razionale utilizzazione del fabbricato in via S. Chiara N. 7 (ex Convitto Friulano), dato che detto stabile verrà a trovarsi nel complesso delle aree che verranno adibite ai nuovi mercati, e quindi potrà essere molto bene sfruttato almeno nel pianoterra per uso magazzino.

Per onorare il Re

Il Tubercolosario sull'Altipiano di Tarnova

Per condurre a termine la nobile iniziativa promossa dal Consiglio comunale che, per onorare il 25° anniversario di regno del Sovrano, ha deciso di erigere sull'altipiano di Tarnova, un Tubercolosario in favore dell'infanzia debole, gracile e malaticcia, si è costituito un Comitato esecutivo nominato dalla Giunta Comunale e presieduto dal prof. Oddone Paoluzzi, che ha già iniziato la sua provvida attività trasmettendo a tutti gli Enti, le Associazioni, i Sindacati, le Corporazioni, gli Uffici, le Scuole, i commercianti e cittadini più facoltosi l'invito di concorrere al compimento della patriottica opera.

Il Comitato esecutivo, che sta lavorando intensamente per la raccolta dei fondi, mediante una pubblica sottoscrizione, per rendere possibile anche ai cittadini meno abbienti di partecipare alle onoranze al Sovrano, per mezzo di persone che più vengono in contatto col popolo, fece circolare apposite liste di sottoscrizione, che vanno riempendosi con lodevole celerità.

I membri del comitato sono personalmente intervenuti presso le direzioni delle banche, dei maggiori Istituti economici e delle fabbriche più importanti per raccomandare la più larga partecipazione alla sottoscrizione cittadina. Infine, perchè in città sia fatta per questa azione la più intensa propaganda, il Comitato esecutivo, ha intenzione di convocare, per la fine del corrente mese, i rappresentanti di tutti gli enti e associazioni cittadine allo scopo di concretare un programma di azione che dia il massimo affidamento perchè la sottoscrizione riesca la più bella manifestazione di omaggio all'amato Sovrano. In un appello, testè diramato, il Comitato esprima la certezza che anche in questa occasione Gorizia, rispondendo unanime all'appello, darà una nuova prova del suo generoso patriottismo e della sua devozione all'Augusta Casa Savoia.

Perchè ciò avvenga, è assolutamente necessario che tutte le oblazioni affluiscano al Comitato per le onoranze al Re e a favore della nobile opera, che sarà intitolata al nome di S. M. Vittorio Emanuele III. Se le elargizioni, invece di essere rimesse al Comitato, dovessero andare a favore di altre istituzioni, l'importo raccolto per compiere quella iniziativa che è destinata ad essere il segno tangibile del nostro attaccamento al Re Liberatore, sarebbe di molto assottigliato. Così anche l'omaggio che Gorizia doverosamente deve tributare per il giubileo al Re Liberatore non sarebbe all'altezza della fausta ricorrenza.

I benefici poi, nei quali, come è vivo desiderio del Sovrano, sono destinati a trasformarsi interamente le onoranze, per lo spezzettamento delle elargizioni, sarebbero assai ridotti. Per queste ragioni il Comitato promotore per le onoranze al Re, vivamente raccomanda ai cittadini di devolvere sollecitati con larghezza e disciplina le loro offerte per quella opera in favore della nostra infanzia bisognosa di cure, che deve riuscire degna di Gorizia e della Augusta Persona cui sarà intitolata.

FERVONO I PREPARATIVI
per la Esposizione venatoria

Con un entusiasmo ed un fervore, che non possono discendere se non da una passione profondamente intesa, procedono alacremente i lavori per la grande Esposizione della caccia, che sarà la prima manifestazione cittadina di risonanza nazionale, non solo per la vastità e grandiosità, con cui è stata concepita e verrà realizzata, ma anche perchè la prima del genere in tutto il Regno.

Nessun'altra città forse come la nostra Gorizia, stante la ricchezza di selvaggina del suo territorio, naturale premessa di ogni attività artistica d'indole cinegetica, e data l'abbondanza di antiche tradizioni ed usanze inveterate nella numerosa schiera di cacciatori, si presta all'uopo.

E se tutto ciò è stato immediatamente compreso da ogni ordine di cittadini, in vista anche del notevole afflusso di forestieri che tale avvenimento produrrà da ogni parte del Regno, quello che più lietamente sorprende e che particolarmente desideriamo rilevare con riconoscenza ed orgoglio, si è la parte notevole, che una folta schiera di signore e signorine va prendendo nei quadri della organizzazione.

L'attività di queste 60 e più signore e signorine, si estende ad una serie amplissima di lavori di ogni specie, pitture, trafori su tela, velluto e seta, arazzi, [illegible] lavorate, lavori in pelle, in ferro, in argento battuto, lavori di compressione e scalpellatura, servizi, quadri di lana e seta, che formeranno una parte notevole della futura Esposizione.

Sotto questi buoni e confortanti auspici, segni indubbi di una vasta e pronta cooperazione generale, anche il Comitato si vedrà sollevato e incuorato nella faticosa e lunga via che conduce alla meta, meta che ormai impegna il decoro ed il prestigio cittadino.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE
ad Idria

Apprendiamo che le elezioni amministrative nel Comune di Idria avranno luogo il giorno 19 corrente. Per queste elezioni serpeggia una sorda agitazione fra i partiti in lotta. Mentre da una parte si è già concretata una lista slovena che dovrebbe avere il favore della cittadinanza, dall'altra si lavora perchè al Comune di Idria sia risparmiata una rappresentanza che non risponda alle necessità del momento. La lotta elettorale amministrativa si presenta così nel Comune di Idria, quanto mai ricca di incognite.

PER L'INFANZIA DEBOLE

In questi giorni si è costituito un Comitato esecutivo, nominato dalla Giunta Comunale, per condurre a termine la nobile iniziativa promossa dal Consiglio Comunale che, per onorare il XXV. anniversario di regno del Sovrano, ha deciso di erigere sull'altipiano di Tarnova, un Tubercolosario in favore della infanzia debole e malaticcia.

Il Comitato esecutivo, presieduto dal prof. Paoluzzi, rivolge un vivo appello alla cittadinanza, affinchè l'opera intitolata al nome di S. M. Vittorio Emanuele III., riesca degna di Gorizia e della Augusta Persona cui sarà intitolata, di devolvere solleciti, con larghezza e disciplina le offerte al Comitato.

RIATTIVAZIONE
della passerella di Gradisca

La passerella di Gradisca che, per le recenti pioggie e successivo ingrossamento delle acque del fiume Isonzo era stata asportata, con grave pregiudizio del transito è stata riattivata.

GITA SOCIALE
del Club Libertas

Domani, nel pomeriggio, il Club Libertas, intraprenderà una gita ciclistica ad Aisovizza, Villa Montevecchio, Valvolciana. Sarà direttore di marcia il signor Ferruccio Vallig. Il ritrovo per la partenza è stato fissato in piazza della Vittoria, Caffè Europa, a ore 15.

GRAVE INCENDIO A PLANINA
per lo scoppio di una cartuccia

A Planina in quel di Circhina, è scoppiato, causa l'imprudente maneggio di una cartuccia, ad opera del ragazzo Michele Gresoncic, di anni 10, un gravissimo incendio che distrusse completamente la stalla e parte della casa di abitazione di tale Antonio Lahainar, di anni 70, abitante a Planina N. 8.

Il fuoco ha compiuto la funesta opera di distruzione, bruciando la stalla ed il solaio ed arrecando all'abitazione del Lahainar, un danno che ascende a circa 15 mila lire.

FARMACIA DI TURNO

Domenica 12 luglio: Farmacia aperta con servizio notturno: Contin, Corso Verdi, 17 - - Farmacie aperte sino alle 13: Gironcoli, Via Carducci, 12, e Ponton, via Rastello 26.

CINEMA TEATRO ESTIVO

Grande successo ha ottenuto questa sera al Cine Teatro Estivo il passionale capolavoro cinematografico «Piccola Parrocchia» con Italia Almirante-Manzini. Domani sera il capolavoro cinematografico si ripete.

:: CRONACA UDINESE ::

S. E. De Stefani all'onorevole Pisenti

S. E. De Stefani ha inviato all'on. Pisenti il seguente telegramma:

«Ringrazio l'amico Pisenti della collaborazione prestatami nel dare impulso al risorgimento delle Regioni devastate dalla guerra».

Il nuovo Palazzo delle Poste

Ieri è stato tolto lo stecconato che mascherava il nuovo palazzo delle Poste su via Vittorio Veneto e la grande costruzione è apparsa all'ammirazione dei cittadini e in stridente contrasto con i modesti fabbricati vicini.

Lunedì o martedì il palazzo verrà liberato anche dello stecconato su via Marinelli così che la mole potrà venire considerata nelle sue linee esterne. All'interno, l'opera muraria è compiuta e si stanno dando gli ultimi ritocchi. Rimangono ora da eseguire gl'impianti di riscaldamento a termosifone, gli impianti elettrici, telefonici e telegrafici e le parti decorative che saranno, nella capace galleria pubblica, in lavori a gesso, simili a quelli che adornano l'atrio della stazione ferroviaria. Il pavimento della galleria verrà munito di quadretti in cemento uso marmo chiaro. I pavimenti di tutti gli uffici verranno invece coperti di piastrelle Appiani color rossiccio.

Probabilmente la nuova sede postelegrafonica, degna della nostra grande Provincia, potrà ospitare gli uffici in efficienza entro l'anno.

La Pesca in Piazza Vittorio Emanuele

Ieri, nel pomeriggio, si è aperta la Pesca a favore della Chiesa che sorgerà sul Piazzale XXVI Luglio e che il Comitato ha dedicato in memoria dei Caduti in guerra.

I doni sono esposti sotto la Loggia di Piazza Vittorio Emanuele e ieri sera la Dea Fortuna ha cominciato a distribuire i suoi doni.

Le musiche del «Monferrato» e del 2° Reggimento Fanteria hanno svolto scelti concerti.

Questa mattina la Pesca si riapre alle ore 8. Presteranno servizio le musiche di Nogaredo e di Lavariano.

Durante il giorno si svolgeranno gli annunciati festeggiamenti.

Alle ore 9 si svolgerà la cerimonia della posa della prima pietra della Chiesa in Piazzale XXVI Luglio, presenti le autorità civili, militari ed ecclesiastiche.

Il colonnello Pastore a Verona

Apprendiamo che l'egregio colonnello cav. Pastore già comandante dei Cavalleggeri del «Monferato» è stato destinato a Verona presso lo stato maggiore di quel Corpo d'Armata.

La partenza da Udine del valoroso ufficiale che tra noi raccoglie la più larga messe di stima e di affetto è appresa con sincero rammarico.

Il colonnello Pastore è però prossimo ad abbandonare la vita militare e ci auguriamo che il suo desiderio di tornare nella nostra città si avveri ben presto.

Pertanto esprimiamo all'ottimo colonnello il nostro deferente saluto beneaugurale.

Nel mondo scolastico

R. Istituto Tecnico

Ammessi alla prima classe inferiore — Jogna Mario — Monino Vittorio — Zantone Zefferino — Di Poi Enrico — Ciani Fausto — Gatto Ferruccio — Plossi Giovanni — Spezzotti Mario — Vidale Ugo — Visentin Luigi — Contardo Mirko — Micheloni Manlio — Rovanello Gastone — Degani Luciano — Angeli Alcide — Angeli Siro — Borsetta Pietro — Cuttini Walter — D'Adda Maria Laura — D'Aronco Oscar — De Campo Valerio — Del Cont Danilo — Fabris Alego — Fontana Ariodante — Foniz Riccardo — Galliussi Ugo — Gottardo Francesco — Loria Plinio — Porcelli Vincenzo — Venuti Eliano — Zanioli Maria — Lesine Pietro — Mascherin Ennio.

Una dimenticanza

Nell'elenco dei candidati che superarono gli esami di ammissione alla prima classe del R. Liceo Scientifico, pubblicato nel numero 163 del nostro Giornale, abbiamo omesso per errore il nome dell'alunno Morgante Mario.

Il "Friuli" sequestrato

Il settimanale «Il Friuli», organo dei popolari friulani, è stato ieri sequestrato.

BENEFICENZA

I signori Sabino Leskovic e Fratelli per onorare la memoria della loro compianta madre, hanno elargito alla locale Congregazione di Carità la cospicua somma di L. 500. Allo stesso scopo la spett. Ditta Muzzatti, Magistris e C. L. 100 alla Pia Istituzione.

Grande manifestazione a Zara
dei sindacati fascisti

Oggi avrà luogo a Zara una grande manifestazione Sindacale fascista con l'intervento di un rappresentante del Governo, dell'on. Rossoni, Presidente della Confederazione delle Corporazioni, e dell'on. Ricci, membro del Direttorio Nazionale del Partito fascista.

Ieri 11, alle ore 24, è partito appositamente da Ancona il piroscafo «Roma» il quale porterà a Zara anche larghe rappresentanze sindacali fasciste delle Marche e della Romagna.

Il programma della giornata di propaganda è il seguente:

Ore 10. — Adunata campo San Simeone per la formazione del corteo e ricevimento delle rappresentanze al Municipio — Ore 11.30: Discorso dell'on. Rossoni al Teatro Verdi — Ore 15: Apertura del Congresso Sindacale — Ore 21.30: Concerto musicale a Riva Nuova.

Oltre l'on. Rossoni, parecchi membri del Direttorio Nazionale della Confederazione delle Corporazioni Fasciste parteciperanno all'importante manifestazione di propaganda.

La chiusura delle iscrizioni
per la riunione atletica fascista

Il giorno 13 luglio p. v. si chiuderanno le iscrizioni alle gare atletiche fasciste che si svolgeranno il 19 p. v. sul Campo Polisportivo (Braida Moretti).

Le iscrizioni sono gratuite. Per i Balilla il limite d'età è di 13 anni, per gli avanguardisti il limite d'età è di 17 anni. Tutti i concorrenti ed in special modo i Balilla e Avanguardisti prima della gara dovranno dimostrare di essere regolarmente iscritti ai Reparti e Sezioni ai quali appartengono mediante tessere o documento equivalente.

NUOVI PREMI

Sono pervenuti nuovi premi per le gare. On. avv. Piero Pisenti: Coppa artistica che la Commissione ha destinato alla sezione avanguardista prima classificata nella staffetta — Oreste Lisotti: Statuetta artistica con orologio che la Commissione ha destinato alla Sezione Balilla che avrà il maggior numero di premiati — Gino Florio: Pipa «G. B. D», destinata al più anziano milite o fascista partecipante alle gare.

Orfani di guerra al mare

Ieri mattina sono partiti altri due scaglioni di orfani di guerra i quali raggiungono il mare per restarvi oltre un mese. Parte sarà avviata a Grado e il rimanente al Lido di Venezia. I primi sono stati accompagnati a destinazione dalla segretaria generale dell'Ospizio Marino, signorina Ina Battistella e dalla signorina Margherita Faletti; gli altri, dal presidente dott. cav. Umberto Grillo e dalla sua gentile signora. L'uno e l'altro gruppo era vigilato da numeroso e scelto personale di scorta.

Assistevano alla partenza il dott. Enrico Morpurgo e il dott. Jarabek della R. Prefettura in rappresentanza del Comitato Provinciale Orfani di Guerra, il quale provvede annualmente alla cura marina dei figli di Caduti.

Le operazioni di appello e di collocamento sui treni procedettero col massimo ordine, mercè anche le cortesi premure del personale tutto della nostra Stazione.

Sono 125 bimbi che l'aria, i bagni e il sole restituiranno alle famiglie sani, robusti e più forti.

Per l'assistenza scolastica
agli orfani di guerra

Il Comitato del Friuli per l'Assistenza Scolastica agli orfani di guerra e minorenni di Invalidi, si è rivolto agli Ispettori scolastici della Provincia con preghiera di indicare, con concrete proposte, le Istituzioni che nell'anno scolastico 1924-25 hanno accolto come ricovero diurno, o dopo scuola, orfani di guerra e minorenni di Invalidi accordando la refezione.

Tale richiesta ha lo scopo di porre in grado il Comitato di provvedere perchè siano accordate speciali sovvenzioni a quelle Istituzioni veramente meritevoli per l'opera prestata per l'assistenza scolastica.

Per premiare poi con speciali concessioni e nei limiti della disponibilità del Bilancio, orfani di guerra, e minorenni di invalidi che frequentando le scuole medie o quelle professionali nell'Istituto Friulano, veramente si distinsero nel corrente anno per condotta, per profitto nello studio e nel lavoro, il Comitato stesso si è rivolto ai Presidi delle scuole medie ed all'Istituto Friulano, chiedendo le notizie necessarie.

Tiro a Segno

Oggi dalle 7 alle 10 nel poligono sociale di Porta Venezia seguiranno le esercitazioni libere.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Riso a verdura - Bollito di manzo o testina - Contorno. Sera: Risotto - Scaloppe di vitello - Contorno.

Funebri commoventi

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 17.30 furono rese le estreme onoranze alla venerata salma della compianta signora Teresa Habian ved. Leskovic.

La larga partecipazione ai funebri d'ogni ceto di persone di ambo i sessi, dimostra ampiamente di quante meritate simpatie fosse circondata l'Estinta.

Già alquanto prima dell'ora fissata numerosi cittadini andavano a porre le loro firme negli appositi registri.

Alle 17.30 in punto il funebre corteo si mosse dalla casa dei Leskovic in Viale della Stazione.

Precedeva la corona delle operaie dell'Essicatoio portata a mano da due operaie e da due bambine vestite di bianco, che tenevano i nastri.

Seguiva il carro delle corone, tirato da due cavalli, con le seguenti corone: I generi — Le nuore — A. Gasparini — Famiglia Zuenelo — I nipoti — Il personale del sig. Sabino — e qualche altra.

Veniva quindi il clero officiante seguito dalla carrozza funebre di prima classe tirata da quattro cavalli; sul feretro posava la corona dei figli.

Sei signore, tre a destra e tre a sinistra, stavano ai cordoni.

Immediatamente dietro alla carrozza funebre procedevano le signore della famiglia Leskovic che si trovano a Udine, i figli e altri congiunti, un numeroso gruppo di signore, le operaie e gli impiegati dei fratelli Leskovic e i numerosi partecipanti ai funebri, fra i quali si notavano il senatore barone Elio Morpurgo, l'ingegnere cav. Giovanni Sendresen, cav. G. Muzzatti, dr. Marzuttini, cav. Ostermann, ing. Sergio Petz, signor Salterio, cav. Ragazzoni, rag. M. Agnoli, notaio dott. V. Pirona, cav. uff. Silvio Moro, signor G. Antonini, ed altri moltissimi.

Il funebre corteo procedette fino alla Chiesa del Carmine, e quivi sostò per le esequie, e poi continuò direttamente fino al Cimitero monumentale, dove la salma fu deposta nel tumulo della famiglia.

Ai fratelli Leskovic e agli altri congiunti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Elargizioni dei signori Leskovic

Per onorare la memoria della compianta signora Teresa Habian ved. Leskovic, i figli hanno fatto le seguenti offerte:

Orfani di guerra del Comune di Udine L. 500 — Casa di Ricovero L. 500 — Congregazione di Carità L. 500 — Istituto di S. Filippo Neri di Castions di Zoppola L. 500.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri la compianta signora Teresa Habian ved. Leskovic:

Agnoli rag. Mario L. 25 — Rizzi Pietro ed Anna, 20 — Hanno versato L. 10 ciascuno: S. E. Luigi Spezzotti, senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, de Puppi co. Elisa, Pico gr. uff. Emilio, di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, del Torso co. cav. Alessandro, Berthod cav. uff. prof. Flavio, Burghart cav. Rodolfo, Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, Giacomelli dott. Guido, Ridomi cav. Giuseppe, Colutta dott. Antonio, De Campo Antonio, Bissattini cav. uff. Giovanni, Gasparini A. F. fiorista, Calligaris comm. Alberto, di Prampero co. ing. Carlo, Vuga dott. Guido, Urbano Maria Urbani, Pagavini Luigi, Zuenelli Crispino, Federico e cav. Carlo Ongaro, Tullio Bongiorno — Hanno versato L. 5 ciascuno: Zilli Ugo, Marzuttini Carlo, Mascagni cav. Mario, Menchini Attilio, Mattiussi Carlo, Chiumarulo cav. uff. Michele, Maffei Guido. — Totale L. 310. (continua).

Laurea di una signorina

In questi giorni si è laureata in Filosofia all'Università Cattolica di Milano, con pieni voti assoluti, la dottoressa professoressa Anna Cristofoli, figlia del nostro collaboratore prof. Lorenzo Cristofoli di S. Giorgio Nogaro.

La Commissione Universitaria esaminatrice ha avuto le più ampie lodi per la signorina Cristofoli e ha deciso di pubblicare a spese dell'Università, la interessante tesi di laurea da essa svolta.

Accantonamento Uoeino al mare
(Luglio - Agosto - Settembre 1925)

Dopo la bellissima riuscita dell'accantonamento operaio al mare dell'anno scorso, l'Unione Operaia Escursionisti Italiani anche in questo estate ha organizzato per i suoi soci e su più larga base una seconda stagione di bagni di aria, di luce, di sabbia, di acqua salsa purissima lungo il Murazzo Veneto e Pellestrina.

Il quesito grave di offrire ottime condizioni igieniche, in una zona climatica di primo ordine e a prezzi minimi, è stato risolto col cordiale concorso di Istituti che hanno con la «Uoei» affinità di ideali.

E' noto come la simpatica istituzione che fa conoscere l'Italia agli italiani delle officine e dei campi nelle sue domenicali escursioni abbia per motto: «Per il Monte e contro l'alcool» motto che ha abbracciato poi anche la spiaggia divenendo in una parola semplice e magnifica «per l'Italia e contro l'alcoolismo». Giusto, anzi doveroso quindi che il Segretariato Nazionale contro l'alcoolismo andasse incontro alla Associazione sorella e offrisse, come difatti ha offerto anche l'anno scorso locali, e organizzazione, allo scopo di dare a tanti lavoratori e studenti bisognosi di riposo una oasi di pace e di salute a prezzi minimi.

L'alleanza preziosa rese possibile alla preziosa volontà di riuscire, riaprire in questi giorni l'accantonamento, per la seconda volta, cedendo al più vivo desiderio delle numerose sezioni della «Uoei» che avevano già nel 1924 inviato dal Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia e da tutto il Veneto i propri soci alle giocondo ferie del meritato riposo.

«Con sole dieci lire al giorno» l'accantonamento offre a tutti i soci della «Uoei» vitto e alloggio in locali sani, nuovi a pochi metri dal mare, in una zona eminentemente salutare, dove già convengono gli ospizi marini di Padova e di Milano dove si afferma ogni anno più la colonna balneare della miglior borghesia padovana.

Nel luglio, agosto, settembre, l'accantonamento resterà aperto con la accoglienza fraterna e calorosa che gli uoeini sanno dare ad ogni loro migliore iniziativa.

Il successo dell'accantonamento è già assicurato nelle sue numerose prenotazioni; è da augurarsi tuttavia esso si completi nella cooperazione di tutti coloro che ben meritano la provvida iniziativa.

Notizie e chiarimenti vanno chiesti con cartolina doppia al Segretariato Nazionale Italiano contro l'alcoolismo Pellestrina, Venezia.

L'affare degli "aranci,,
Una denuncia per calunnia

Recisamente l'affare degli aranci che provocò l'arresto degli avvocati Sirica e Baratta e del commerciante Antonio Baratta, residente a Cividale, è destinato a serbare delle sorprese. Si annuncia ora che l'avv. Sirica ha presentato al giudice istruttore una denuncia per calunnia a carico del barone De Campo che ebbe a presentare la denuncia in seguito alla quale furono effettuati gli arresti.

L'autorità giudiziaria mantiene tuttora il riserbo più assoluto, quindi non possiamo dire quanto siano consistenti le varie denuncie.

Per gli iscritti di leva
sulla classe 1906 che aspirano a riduzione di ferma

Al fine che il Consiglio di Leva, in occasione della prossima chiamata a visita dei giovani appartenenti alla classe 1906, possa tempestivamente decidere sulle domande di ferma ridotta (soppressa a categoria), si invitano gli interessati che ritengono di trovarsi nelle speciali condizioni di famiglia previste dalla Legge sul Reclutamento, per avere diritto al beneficio di cui sopra, a presentarsi d'urgenza in Municipio (Sezione Demografica, Ufficio Leva e servizi militari) per la preparazione e la documentazione delle pratiche che in merito si rendono necessarie.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In memoria della signora Cardina Caneva Enrica: Angelo Pellegrini L. 5 — Giuseppe Amedeo Bertuzzi L. 5.

In memoria della signora Taide Feruglio di Tiziano: Leone Del Mestre e famiglia L. 10.

Sabino Leskovic e fratelli, per onorare la memoria della loro dilettissima mamma signora Habian Leskovic Teresa, L. 500.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in via Cavour e dal comm. Ugo Zilli.

Fiere e mercati bovini della settimana

Domenica 12 — Aquileia, Buia, Enemonzo.

Lunedì 13 — Artegna, Azzano X, Buia, Cordovado, Osoppo, Palmanova e Tolmezzo.

Martedì 14 — Fagagna, Gradisca.

Mercoledì 15 — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele del Friuli.

Giovedì 16 — Udine e Sacile.

Venerdì 17 — Percotto.

Sabato 18 — Aiello e Pordenone.

Domenica 19 — Montenero.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 13 al 19 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 4[illegible] per cento.

Memorandum
12 luglio

1920. Si segnala un altro feroce delitto comunista a Torino. Lo studente fascista Dario Pini è ucciso da un comunista.

A Viterbo si accende una furibonda battaglia fra socialisti e fascisti. Si deplorano un morto e vari feriti.

A proposito di aumenti del caffè

Si parla in questi giorni di nuovi aumenti anche di questo indispensabile prodotto.

Ci consta però che presso la Ditta G. Toso in Via Cavour, si vende sempre il Caffè genuino e di primaria qualità ai vecchi prezzi, senza nessun aumento.

Cronaca giudiziaria
IN PRETURA
Echi del carnovale

Durante una veglia domenicale dello scorso carnovale, tra il tenente Gaetano Piccirilli del 5° Artiglieria ed il signor Pilade Bellini rappresentante di una casa motociclistica, sorse un incidente durante il quale il tenente gratificò di uno schiaffo il Bellini. L'incidente ebbe conseguenze giudiziarie di cui ieri si svolse l'epilogo dinanzi al Pretore.

Sentite le parti ed i testimoni, il Pretore condannò il ten. Piccirilli a cento lire di multa ed alle spese, beneficandolo della condizionale e della non iscrizione nel casellario.

Stato Civile
dal 5 all'11 luglio

Nascite.

Nascite: maschi nati vivi n. 10, nati morti n. 1, esposti 0 — Femmine nate vive n. 5, nate morte 0, esposte 0. Totale delle nascite n. 16.

Pubblicazioni di matrimonio.

Coccolo Guerrino meccanico con Giorgiutti Ofelia casalinga — Cigaina Giuseppe ferroviere con Calligaro Maria casalinga — Diamante Libero meccanico con Bravo Anna casalinga — Vergolini Angelo con Del Do Armellina casalinga — Missana Aurelio muratore con Casarsa Angelina casalinga — Visentin Pasquale metallurgico con Meneguzzi Tullia casalinga — Cantoni Elio industriale con Modesti Solidea casalinga.

Matrimoni.

Burra Tullio elettricista con Spangaro Angelina casalinga — Romanin Davide impiegato con Cucchini Amalia casalinga — Cipollone Giuseppe impiegato con Comuzzi Olga Casalinga — Caporale Luigi agricoltore con Virili Ida casalinga — Norcia Arturo pubblicista con Beorchia Nigris Ida civile.

Morti.

Brosi Zeari Caterina di anni 82 casalinga — Colombatti Alfonso fu Marco di anni 47 possidente — Veraddi Mario di Francesco di mesi 7 — Gallo Emma di Giovanni di anni 28 religiosa — Gabrici Alfredo di Ilo di mesi 8 — Sporeno Plos Matilde fu Giovanni di anni 57 casalinga — Cine Walter di Enea di gorni 25 — Minissini Mario di Luigi di mesi 11 — Rigo Vilma di Fabio di mesi 9 — Habian Leskovic Teresa fu Francesco di anni 83 agiata — Previsani Pegoraro Luigia fu Gio Batta di anni 61 contadina — Colautti Luigi fu Valentino di anni 63 esercente — Turco Edoardo di Arduino di anni 4 — Vidoni Regina fu Gio. Batta di anni 48 contadina — D'Agaro Lorenzo fu Giacomo di anni 70 segantino — Pividori Pietro fu Giuseppe di anni 53 muratore — Chiarandini Antonio di Domenico di anni 38 fornaio — Cardina Enrica ved. Caneva fu Pietro di anni 81 casalinga — D'Angela Carmela fu Fiorenzo di anni 21 domestica — Trinca Giuseppe di anni 32 impiegato — Canciani Vittorio fu Pietro di anni 58 falegname — Gattolini Fabio di Giovanni di anni 26 falegname — Stroili Maria fu Giovanni di anni 60 domestica — Ibuel Nella di Gio. Batta di anni 3.

Totale morti n. 24 di cui 7 appartenenti ad altri Comuni.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 11 luglio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.0	751.5	752.0
Pressione al mare	761.7	762.1	762.8
Temperatura	20.0	23.8	18.6
Umidità (0-100)	65	50	85
Vento. Direzione		SW	SW
Vento. Forza	calma	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	5	10
Stato del tempo	inc.	inc.	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 25,0
Temperatura massima: 15,6
Acqua caduta: mm. 3.30.

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 772, sulla Manica.
Pressione minima: 759, Mar di Levante.

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

I prezzi dei mercati
Piazza XX Settembre.

Frumento nuovo a L. 120 — Frumento vecchio a L. 150 — Granoturco giallo da L. 124 a 122 — Cinquantino a L. 125 — Segala nuova a L. 110 — Orzo da pilare a L. 107.

Piazza Venerio.

Patate da L. 60 a 65 — Fagioli da vecchio a L. 150 — Granoturco giallo da Zucchette da L. 20 a 35 — Piselli da L. 180 a 200 — Insalata da L. 20 a 30 — Cappucci da L. 30 a 40 — Pomidoro da L. 130 a 160 — Erbette da L. 60 a 70 — Cetriuoli da L. 100 a 120 — Pere da L. 150 a 210 — Mele a L. 200 a 220 — Pesche da L. 350 a 600 — Prugne da L. 100 a 180 — Uva Ribes da L. 200 a 220 — Noci da L. 400 a 500 — Nocciuole da L. 500 a 700.

Chi sono i traditori
che assassinano la nostra lira?

Riteniamo assai interessante rilevare la seguente corrispondenza da Milano inviata ad un giornale romano col titolo di cui sopra.

Sono state sequestrate copie di una circolare inviata da una Ditta commerciale ad altre ditte, ed in cui si invita a commerciare in valuta straniera.

A provare la malafede della Ditta che emetteva le circolari sta il fatto che queste non erano passate a copialettere. E' stato però egualmente possibile conoscere il nome e l'indirizzo dei 14 rappresentanti cui lo strano documento veniva inviato.

I dirigenti della Ditta sono stati denunciati.

Un altro caso simile si è pure verificato a Milano. Una Società Italiana qui residente, che vende un prodotto minerario esclusivo del nostro paese ha ordinato a tutti i suoi produttori e rappresentanti di eseguire anche allo interno, tra ditte italiane, contrattazioni sulla sola base di dollari, alle quotazioni più alte. Ma la Procura del Re è informata altresì di un industriale della nostra città che in queste settimane ha fatto enormi acquisti di divisa estera pagata anche a prezzi elevati. Risulta che questi, di cui sarà fatto il nome fra qualche giorno, non abbia alcun imprescindibile bisogno per l'andamento del suo commercio che si svolge tutto all'interno del paese, di una quantità di divisa estera quale quella da lui acquistata, per un ammontare, sembra, di oltre un milione di lire in dollari, sterline e franchi svizzeri.

Noi aggiungiamo che non occorre arrivare a Milano per trovare di questi «massacratori». A Padova si venderanno in questi giorni le automobili, anche per pronta consegna, secondo il prezzo corrente del dollaro! Questo è accaduto precisamente mercoledì scorso ad una ditta cittadina. Una vettura il cui prezzo normale era di L. 36 mila, con la scusa del maggior prezzo del dollaro è stata venduta a L. 38 mila.

Di questi sistemi «strozzineschi» e «giudaici» certamente il nostro commercio e la nostra industria risentiranno fortemente i malefici effetti e saranno presto e gravemente compromesse. In questo modo e con tali sistemi che ci limitiamo a chiamare briganteschi, la lira non dovrebbe venir più valorizzata.

Igiene e mortalità infantile
secondo una statistica inglese

LONDRA, 11.

Nella sua relazione annuale l'ufficiale sanitario principale del Ministero dell'Igiene, sir George Newmann, riporta alcuni interessanti dati statistici sulla mortalità infantile tanto nella Gran Bretagna quanto in altri paesi.

Il 1924 è stato, secondo il dott. Newman, un anno di notevoli progressi specialmente per quanto si riferisce all'igiene infantile; risulta infatti dalla statistica che la morbilità si è abbassata durante l'anno alla proporzione di 75 per ogni 1000 nascite, e cioè significa che sono stati salvati nella Gran Bretagna 39 mila bambini in più della media precedente.

E' detto nella relazione che la minore mortalità infantile non è un fenomeno limitato alla Gran Breagna e che tra le diverse cause del miglioramento occorre mettere anche il minor numero di nascite e il fatto che nelle piccole famiglie sono minori i pericoli di morte infantile. In ogni modo una correlazione dei fatti non può essere precisa poichè in Inghilterra e nel Galles, per esempio, il numero delle nascite cominciò a diminuire sin dal 1876, mentre la mortalità infantile è in decrescenza dal 1902. Nella Svizzera è avvenuto l'opposto. Nella Nuova Zelanda e nell'Australia la natalità è immutata, mentre diminuisce la morbilità. In Francia poi si è verificato un fenomeno impressionante: la diminuzione della natalità è accompagnata da un progressivo aumento della mortalità infantile.

Fra Libri e Riviste

Problemi internazionali e Stabilizzazione dei Cambi

Casa Editrice «Radio», Trapani.

E' stato pubblicato in questi giorni un lavoro del Dott. Salvatore Rizzo, conosciutissimo ed apprezzato scrittore di questioni economiche, collaboratore di parecchi giornali e riviste, sul tema: «Problemi internazionali e Stabilizzazione dei cambi».

La guerra, oltrechè apportare una distruzione di uomini e di ricchezze, ha sovvertito valori morali ed economici, ha spostato le stesse correnti di traffico da un paese all'altro, dall'uno all'altro continente. E però le leggi economiche fondamentali, anzichè essere smentite, sono state riconfermate dagli avvenimenti.

L'A. si propone, con questo volume (per la chiarezza con cui è scritto) di far conoscere — anche a coloro che non si occupano di questioni economiche — i problemi economici internazionali originali dalla guerra europea e con essi il dibattuto problema dell'astabilizzazione dei cambi esteri.

Uno sguardo al seguente sommario basta per dimostrare la importanza di questo studio che è esame e critica nello stesso tempo:

Capitolo primo. — Moneta e cambi — Circolazione e credito — La bilancia commerciale — La bilancia dei debiti e dei crediti: elementi che la costituiscono ed esame relativo — Cenni sulla speculazione e i prezzi in rapporto ai cambi.

Capitolo Secondo. — La situazione politica ed economica europea nelle sue grandi linee — I debiti e le riparazioni — L'economia della Germania dopo lo armistizio dev'essere considerata in due momenti distinti — Le riparazioni e le ultime decisioni degli esperti — Il piano Mackenna e Dawes — La politica di Poincaré.

Capitolo terzo. — La produzione della Europa — La circolazione cartacea e la riserva metallica — Dati statistici riflettenti l'Italia — L'esodo dell'oro dall'Europa in America — La diminuita produzione dell'oro — La crisi aurei-cana.

Capitolo Quarto. — La politica economica durante e dopo la guerra — La riduzione degli armamenti — La libertà [illegible] — Il monopolio [illegible].

Capitolo Quinto. — Le crisi economiche e le ragioni delle crisi, con particolare riguardo alla crisi contemporanea.

Capitolo Sesto. — Quanto si è fatto alla Conferenza di Genova relativamente al problema monetario — I piani di stabilizzazione del Cassel, del periodo inglese «The Statist» e del Keynes — Esame dei progetti — La deflazione e la inflazione — Il Supino contro la stabilizzazione — Critiche — Conclusioni.

I numeri del lotto
Estrazione dell'11 luglio 1925

VENEZIA	38	59	38	63	33
BARI	75	68	8	35	11
FIRENZE	39	64	50	31	84
MILANO	37	59	84	35	18
NAPOLI	12	64	51	70	63
PALERMO	52	15	72	71	23
ROMA	42	85	62	68	70
TORINO	54	77	78	11	29

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.25 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa :ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (*) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

Servizio elettromobili
Porta Cividale - Manicomio

PARTENZE — da Porta Cividale: 7 — 8.05 — 9.10 — 10.15 — 12.15 — 15 — 16.25 — 18.10 — 19.15 — da Piazza Vittorio Emanuele: 7.07 — 8.12 — 9.17 — 10.22 — 12.22 — 15.07 — 16.42 — 18.17 — 19.22 — da Porta Grazzano: 7.15 — 8.20 — 9.25 — 10.30 — 12.30 — 15.15 — 16.30 — 18.25 — 19.30.

ARRIVI AL MANICOMIO — 7.25 — 8.30 — 9.35 — 10.40 — 12.40 — 15.25 — 17 — 18.35 — 19.40.

PARTENZE DAL MANICOMIO — 7.30 8— .30 — 9.40 — 11.40 — 13.20 — 15.30 — 17.05 — 18.40 — 19.45.

ARRIVI — a Porta Grazzano: 7.40 — 8.35 — 9.40 — 11.40 — 13.30 — 15.20 17.15 — 18.50 — 19.55 — a Piazza Vittorio Emanuele: 7.48 — 8.53 — 9.58 — 11.58 — 13.48 — 15.48 — 17.23 — 18.57 — 20.02 — a Porta Cividale. 7.55 — 9 — 10.05 — 12.05 — 13.55 — 15.55 — 17.30 — 19.05 — 20.10.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — Fagagna 18.45 (*) — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine Fagagna e viceversa.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Linea Udine-Tricesimo.
Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»